

VIRUS: GENTILONI, "CONTRO LA CRISI ORA IL COVIDBOND"

22 Marzo 2020



ROMA - Contro la crisi, sul tavolo europeo, l'opzione Covidbond.

Così il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni in un'intervista sul *Sole 24 ore* parla degli strumenti per fronteggiare l'emergenza coronavirus, aggiungendo tra gli altri anche i "prestiti Mes" e nuove misure da parte della Bei, oltre alla costruzione di "fondi" per i disoccupati e la Cassa integrazione.

L'ex presidente del Consiglio fa presente che "non si può affrontare questa emergenza con gli stessi strumenti anti crisi di dieci anni fa"; e descrive poi le ipotesi sul tavolo, facendo presente le sue preoccupazioni per la possibilità che possa mettere radici "un capitalismo autoritario".

"Siamo di fronte a una crisi senza precedenti per cui adottiamo misure senza precedenti - afferma Gentiloni a proposito delle ultime decisioni prese in sede europea - non si allarga solo il perimetro della flessibilità di bilancio, ma si autorizzano i singoli paesi a deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò è pienamente giustificato, se non doveroso".

E chiarisce che si dovrà prendere in considerazione anche l'evoluzione della pandemia e delle condizioni dei diversi Paesi: "I governi sono autorizzati a deviare", in modo temporaneo, "dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Quando finirà il temporaneo è ancora da capire, comunque senza perdere di vista la sostenibilità nel medio-lungo termine".

Secondo il commissario Ue, la situazione è "troppo fluida per permettere vere e proprie previsioni; aggiorniamo continuamente con i nostri modelli i vari scenari", osserva sulle ipotesi al ribasso di crescita.

E "gli scenari che continuiamo a elaborare sono progressivamente pessimisti. Credo che tutti i paesi avranno serie conseguenze recessive nel corso del 2020".

"Il debito italiano è sostenibile - rileva Gentiloni - questo è il momento di rispondere all'emergenza e di utilizzare le risorse pubbliche in modo intelligente; siamo di fronte a una crisi comune che riguarda tutti. Sul tavolo abbiamo molte opzioni. Strumenti legati al Mes possono essere quelli delle linee di credito speciali. Ci sono poi altre ipotesi": creare un fondo straordinario per programmi legati al contrasto al Coronavirus; l'uso dei fondi strutturali non spesi, "un'opzione che per l'Italia vale svariati miliardi"; anticipare "lo strumento di riassicurazione degli schemi nazionali di sostegno alla disoccupazione o di ristrutturazione, come la cassa integrazione in Italia. Questo è uno dei miei obiettivi"; e "la discussione sui Coronabonds".

L'opzione "più realistica è quella che avrà maggiore consenso tra i Paesi. Sono tristemente convinto del fatto che purtroppo l'evoluzione di questa pandemia ci aiuterà a trovare una risposta comune". Dell'Italia, spiega Gentiloni, lo colpisce "la tenuta del nostro sistema sanitario e il livello di coesione".

Per il dopo crisi, "la vera posta in gioco riguarda il nostro modello di democrazia liberale e di economia sociale di mercato; l'alternativa sarà tra il modificare il nostro modello sociale, liberale, europeo o invece l'arrendersi a modelli di capitalismo

autoritario. Riscopriremo il valore di eguaglianza come avviene nelle crisi drammatiche”.